



Istituto Comprensivo di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria I Grado
“Leonardo DA VINCI” Omignano - Gioi - Autonomia 158 –
Via Nazionale, snc 84060 (SA) – Telef./ Fax 0974/64009
E-mail saic866002@istruzione.it / www.icomignano.edu.it C.F. 90009630659
saic866002@pec.istruzione.it Codice univoco IPA istsc_saic866002; Codice Univoco
Fatturazione Elettronica UFTANF



**“Non c'è nulla di più ingiusto
che fare le parti uguali tra disuguali”
(Don Milani “Lettere ad una Professoressa”)**

L'Istituto Comprensivo di Omignano-Gioi realizza il Piano per l'Inclusione grazie alla collaborazione tra le parti, a partire dalla funzione strumentale inclusione/Sostegno riguardante gli studenti con Bisogni educativi Speciali (BES).

Il PI viene introdotto dalla Direttiva sui BES del 27/12/2012 e dalla CM del 06.03.2013.

Il presente documento contiene indicazioni riguardanti le procedure per un ottimale inserimento di alunni con bisogni educativi speciali, al fine di assicurare un buon livello di inclusione, prevenendo il disagio, promuovendo il benessere, incrementando le potenzialità, permettendo all'alunno di crescere e maturare nel rispetto dei tempi e modalità differenti ai livelli massimi consentiti a ciascuno.

Il Collegio dei Docenti, con la redazione del PI e l'assunzione collegiale di responsabilità, si propone di:

- Definire pratiche inclusive condivise all'interno dell'Istituto.
- Favorire il successo scolastico formativo.
- Costruire un contesto favorevole.
- Entrare in relazione con le famiglie.
- Sostenere gli alunni BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola, famiglia e territorio.

LE BUONE PRASSI DELL'INCLUSIONE: LA SCUOLA E' APERTA A TUTTI PERCHE' E' DI TUTTI

L' Istituto Comprensivo di Omignano-Gioi per rendere più inclusivo il contesto.

- La diversità è una caratteristica essenziale della conduzione umana. L'inclusione non vuol dire assicurare un posto in classe. Essere inclusivi richiede uno sforzo continuo che assicuri una partecipazione attiva dell'alunno nell'ambito pedagogico e sociale. L'inclusione è un processo continuo che richiede il supporto di tutti gli interessati. Una scuola inclusiva è una scuola diversa che impara da se stessa e promuove il cambiamento e lo sviluppo.
- Ha curato gli aspetti affettivo relazionali (autonomia, socialità).
- Ha utilizzato pratiche didattiche integranti.
- Ha Adattato l'insegnamento alle caratteristiche individuali degli studenti in vista del raggiungimento di obiettivi ritenuti irrinunciabili.
- Ha riformulato per tutta la classe la trasmissione delle conoscenze in modo da renderle accessibili ed efficaci.
- Ha utilizzato una vasta gamma di approcci e un'ampia varietà di attività individuali e di gruppo
- Ha attivato momenti di recupero individuale.
- Ha rispettato i tempi e i ritmi di apprendimento degli alunni, permettendo un approccio didattico rispettoso dei diversi stili cognitivi.
- Ha valorizzato in classe le potenzialità dell'alunno creando situazioni formative in cui tutti hanno potuto dare il loro contributo (circle time brainstorming)
- Ha condiviso i criteri valutativi con tutti i docenti, i genitori, gli allievi.
- Ha predisposto attività di problem solving
- Ha utilizzato diverse modalità di differenziazione e di individualizzazione.
- Ha costruito un clima positivo e motivante.

NORMATIVA E MODALITA' DI STRUMENTI E DOCUMENTAZIONE DI INCLUSIONE

La scuola:

- redige in collaborazione con la famiglia e il personale specializzato i documenti richiesti dalla normativa, opportunamente adattati in base alle esigenze e al percorso compiuto dalla scuola:

- **Predisposizione e trasmissione del P.E.I.** (Piano Educativo Individualizzato) strutturato sulla base indicata dal decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020.
- **Trasmissione modello griglie.** Osservazione sistematica iniziale dell'alunno/a con prove d'ingresso specifiche per singolo alunno.
- **Predisposizione PDP** (Piano Didattico Personalizzato) per allievi con disturbi specifici di apprendimento (DSA-Legge 170/2010). redazione e trasmissione ai docenti interessati per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali corredata dalla documentazione medica o dalle relazioni illustrative fornite.
- **Profilo di Funzionamento** che prevede raccolta di dati anamnestici clinico-medici, familiari e sociali, storia clinica dell'alunno/a, clinica e situazione attuale, conseguenze funzionali ed effetti riscontrati e/o prevedibili (difficoltà precauzioni, farmaci, interventi riabilitativi, protesi e controlli, operatori sanitari di riferimento). Situazione familiare e persone di riferimento.
- **PEI Provvisorio** redatto nei casi di nuova certificazione, alunni neoscritti, alunni già iscritti e frequentanti.
- **Rapporti con l'ASL** Distretto Sanitario 70 Vallo della Lucania materno – infantile. Contatti con l'ASL per aggiornamento delle Diagnosi Funzionali (passaggio ordine di scuola) e nuove Diagnosi Funzionali.
- **Convocazione GLO (Gruppo Lavoro Operativo).** Incontri: 1 per approvazione P.E.I., 2 per verifica intermedia, 3 per verifica finale.
- **Centri di riabilitazione** -incontro colloquio- con gli operatori del centro di Riabilitazione (direttrice, terapisti e il team docenti della classe per predisporre le linee guida del percorso efficace di integrazione ed inclusiva scolastica).
- **Operatori dei Centri di Riabilitazione.** Su richiesta dei genitori gli specialisti (RBT, Supervisor, specialisti ABA...) hanno continuato la terapia anche a scuola entrando nelle sezioni/classi di ogni ordine e grado.
- **Piano Sociale di zona. S/8 Comune capofila Vallo della Lucania.**
 Servizio "Integrazione scolastica degli alunni con disabilità Anno Scolastico 2024/2025.
 Le famiglie e/o i tutor degli alunni con disabilità hanno fatto richiesta utilizzando il modulo per l'attivazione del servizio per un totale di ore predisposte dal Piano Sociale di Zona.
 L'attivazione del servizio è stato seguito da incontri per la definizione degli orari e degli interventi da effettuare su ogni singolo alunno con la scelta della cooperativa. Non tutti i bambini hanno usufruito del servizio, solo gli alunni della Scuola Primaria e Sec. di I Grado con Art. 3 Comma 3.
- **Attivazione Progetto "Sportello di ascolto psicologico". Partecipazione progetto-genitori**
- Partecipazione progetto-genitori; partecipazione progetto-alunno; calendario sportello di ascolto.
- Lo sportello è stato lo spazio dedicato agli alunni alle loro problematiche momento di riflessione, incontro e confronto per i genitori al fine di ascoltare e comprendere le difficoltà dei loro figli. Si è posto in evidenza che lo sportello sia stato un punto di riferimento nell'affrontare e chiarire quelle dinamiche che condizionano la possibilità di successo scolastico e di costruzione di rapporti equilibrati e costruttivi.

Punti di forza	Punti di debolezza
L'Istituto pone attenzione alle diverse abilità e si adopera con progetti specifici ed attraverso tutte le azioni della didattica quotidiana per: • Accogliere ed integrare tutti gli alunni nella realtà scolastica. • Valorizzare le persone appartenenti a tutte le realtà sociali. • Interpretare e promuovere le differenze tra le persone come opportunità e risorsa per l'arricchimento di tutti.	1. La partecipazione degli insegnanti curricolari alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati dovrà essere maggiormente rafforzata. 2. La carenza di organico degli insegnanti e di altre figure di supporto rende spesso problematica la gestione di momenti espressamente legati all'igiene personale e alla cura fisica di alcuni alunni.

• Facilitare l’inserimento degli alunni disabili in tutti i contesti di apprendimento attraverso percorsi didattici flessibili. La scuola pone attenzione ai Bisogni Educativi Speciali di tutti gli allievi, assumendoli come dato di partenza della progettualità d’Istituto e del Piano Annuale per l’inclusività. La scuola cura i rapporti con i Servizi Socio-Sanitari in modo gratuito. • Sinergie e collaborazione in un’ottica di sistema, con il Gruppo Continuità dell’Istituto, per la formazione delle classi e per attivare supporto al passaggio agli altri Ordini di Scuola degli alunni disabili, coinvolgendo le famiglie. 1. Attivazione di una triangolazione tra Dirigenza, Funzione Strumentale Sostegno e famiglie per la definizione degli orari degli alunni, sottraendo questa funzione al rapporto diretto genitori/docente di sostegno. 2. Sinergie attivate con Enti Locali, Servizi Sociali e Centri Riabilitativi. La Scuola segnala con puntualità eventuali casi problematici da seguire in sinergia con vari soggetti. 3. Sinergie con famiglie, operatori anche privati che hanno concorso come consulenti ad attivare strategie ulteriori di inclusività. 4. 1. Somministrazione dei farmaci: 5. Protocollo attivato secondo “Linee guida per individuare le modalità relative alla somministrazione del farmaco”attivate tutte le sinergie con Enti sanitari e sociali, oltre che con le famiglie. 6. Richiesta al Piano di Zona 7. Implementazione delle attività di osservazione sistematica, sin dalla scuola dell’infanzia, attraverso griglie strutturate per la rilevazione precoce BES. Utilizzo organico del potenziamento su alunni con difficoltà.	3. Maggiore coinvolgimento del Piano di Zona e servizi sociali.
---	---

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
--	-----------

1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	Infanzia: 1 alunno con 25 h 1 alunno con 12,5 h 1 alunno con permanenza 25 h 1 alunno con permanenza 25 h Tot = 4 alunni Primaria: 7 alunni con 24 h 4 alunni con 12h 1 alunna con permanenza 12 h Tot = 11 alunni Sec. di I grado: 2 alunni con 18 h 1 alunna con con permanenza 18 h Tot. = 3 alunni
	///////
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	1. Disturbo udito Eh infanzia
➤ Psicofisici	
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	• Omignano Scuola Primaria certificazione "sospetta Dislessia" • Omignano Scuola Sec. I Grado Certificazione "percorso Logopedico per sospetta Dislessia." • Omignano scuola Sec. I Grado. Certificazione "Difficoltà di attenzione ed apprendimento" • Gioi Scuola Sec. di I grado • Sessa C:TO

	certificazione "DSA"
	• Senza certificazione.(vedere)
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	• Plesso di Corticelle scuola primaria. "difficoltà nella comunicazione verbale".
1. Altro	
1. svantaggio	• Omignano Secondaria I grado
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	• Stella C.to Primaria • San Mango C.TO Primaria • Omignano Scuola Sec. I grado
3 Disagio comportamentale/relazionale	
1. Altro: disturbo misto delle capacità scolastiche	• San Mango C.TO Primaria • Sessa C.TO Secondaria • Omignano Scuola Sec. di I grado
Totali	13 alunni
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO I PEI adottati dal nostro Istituto Omignano-Gioi redatti dagli insegnanti di sostegno e team della classe. Sono stati predisposti tre incontri con il Distretto Sanitario Infantile di Vallo della Lucania, iniziale ottobre- novembre e finale maggio-giugno. Il PEI intermedio è stato eseguito dal Gruppo di Lavoro Operativo con genitori, docenti della classe e su disponibilità con gli operatori del Centro che il bambino frequenta. Il documento "funzionamento e organizzazione del GLO" è stato modificato ed approvato nella seduta del collegio	18 alunni

dei docenti del 16.10.2025

FUNZIONAMENTO E ORGANIZZAZIONE DEL GLO

Le riunioni del Gruppo di Lavoro Operativo per l’Inclusione (GLO) si svolgono nel pieno rispetto delle disposizioni normative vigenti (D.l. n. 66/2017, come modificato dal D.l. n. 96/2019, nonché Decreto Interministeriale n. 182/2020 e D.l. n. 153/2023, unitamente alle relative Linee Guida).

L’articolo 4, comma 5, del D.I. 182/2020 – nella versione aggiornata dal D.M. 153/2023 – stabilisce che: “Le riunioni del GLO si svolgono, salvo motivata necessità, in ore non coincidenti con l’orario di lezione.”

La clausola, "**salvo motivata necessità**", trova piena applicazione nel nostro contesto. **Considerata la difficoltà da parte dei rappresentanti dell'ASL a garantire la propria presenza in attività pomeridiane**, la scuola identifica tale impedimento come la *motivata necessità* indispensabile per assicurare la partecipazione di questa componente fondamentale. **Pertanto, per garantire la massima partecipazione, la continuità e la coerenza tra gli interventi didattici, educativi e riabilitativi – e in particolare per assicurare il contributo essenziale dell'ASL alla stesura del PEI – le riunioni del GLO si terranno in orario mattutino.**

Il GLO è considerato regolarmente costituito e operante anche in caso di assenza di una delle componenti, purché la stessa risulti formalmente convocata e adeguatamente rappresentata, in conformità alle disposizioni normative vigenti.

La scuola garantisce la partecipazione del docente di sostegno e del coordinatore di classe, o di un loro sostituto, predisponendo adeguate soluzioni organizzative che consentano la regolare prosecuzione delle attività didattiche, nel pieno rispetto della normativa vigente e del diritto allo studio.

La rappresentanza dei docenti presente al GLO agisce in coerenza con il lavoro già svolto in sede collegiale dall’intero consiglio di classe o team docente, con il quale il Piano Educativo Individualizzato (PEI) è stato elaborato e condiviso, in collaborazione con la famiglia e con gli operatori dei servizi sanitari e sociali di riferimento.

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria Il consiglio di classe e interclasse deve consultare sia i genitori che le figure professionali che hanno fatto diagnosi di DSA, dislessia, discalculia, disortografia, disgrafia. Il Piano Didattico Personalizzato, il documento con cui il consiglio di classe struttura un percorso formativo ad hoc per tutti quei ragazzi che presentano difficoltà nell'apprendimento adottando le misure dispensative/strumenti compensativi/tempi aggiuntivi.	5 alunni con certificazione medica
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria Per i restanti alunni in situazione di svantaggio, (socio-economico, linguistico-culturale, disagio comportamentale/relazionale o altro) i Consigli di classe hanno garantito la personalizzazione degli apprendimenti, adottando metodologie inclusive, in grado di dare a ciascun alunno la possibilità di partecipare attivamente sviluppando le proprie potenzialità.	8 alunni senza certificazione medica

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo. Alcuni docenti specializzati hanno seguito alunni non certificati in difficoltà, supportando i docenti curricolari.	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) I docenti specializzati partecipano attivamente a tutta la progettazione della scuola, gestendo, in qualità di esperti o tutor, diversi progetti. Numerosi i moduli PON (Piano Scuola Estate) avviati, che coinvolge gli alunni delle scuole primaria e secondaria.	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No

Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento	I compiti fondamentali della referente per i Bisogni Educativi Speciali delle tre fasce sono: - tenere, d'intesa con il D.S., i contatti con l'ASL e con gli altri Enti esterni all'Istituto; - partecipare agli incontri di verifica e di confronto con gli operatori sanitari; - coordinare i singoli casi e le attività del Dipartimento e del GLI; - partecipare, d'intesa con i Coordinatori e con i docenti specializzati, ai tavoli tecnici per gli alunni DSA/DES e ai GLO per gli alunni con disabilità; - mediare i rapporti tra le famiglie e la scuola; - partecipare agli incontri di continuità tra ordini di scuola per ricevere/fornire informazioni sugli alunni in entrata e in uscita, con particolare riguardo agli alunni con BES; - favorire la partecipazione dei docenti a corsi di formazione sulle problematiche attinenti i BES e diffondere materiali utili all'autoaggiornamento; - proporre strumenti/format funzionali alla documentazione di osservazioni, - procedure, progettazione, - verifiche, valutazione, trasmissione di informazioni e all'individuazione precoce	Si (GLI-GLH)

	di sospetti disturbi dell'apprendimento.	
Referenti di Istituto		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Quest'anno la nostra scuola ha attivato lo sportello di ascolto.	si
Docenti tutor/mentor		
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	L'obiettivo che la nostra scuola sta perseguendo è quello di rendere l'inclusione lo "sfondo integratore" di tutte le attività, perché davvero la didattica possa essere <i>normalmente speciale</i> e rispondere ai bisogni di tutti e di ciascuno. Perché ciò sia possibile è necessario il coinvolgimento e la valorizzazione di tutte le risorse della scuola, di tutti i docenti, specializzati e curricolari.	Attraverso tutte le attività della scuola, partecipando ai Tavoli Tecnici, ai GLO e al GLI, ma soprattutto nella pratica didattica quotidiana, mettendo in atto strategie inclusive, adatte a rispondere ai bisogni educativi di tutti e di ciascuno. I docenti curricolari, insieme a quelli specializzati, sono stati inoltre impegnati nella realizzazione di progetti extracurricolari che, per le loro caratteristiche, sono altamente inclusivi, prevedendo il coinvolgimento di alunni con BES e l'apertura della scuola oltre l'orario
--	--	--

		scolastico.
Coordinatori di classe e simili I coordinatori di classe sono figure importanti, perché fanno da raccordo tra docenti, alunni e famiglie e raccolgono dati fondamentali per la verifica del livello di inclusione delle classi. Il ruolo dei coordinatori è stato determinante nella Didattica a Distanza, dove la capacità di creare condivisione ha fatto la differenza e ha trasformato l'emergenza in opportunità.	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione Nel nostro Istituto Comprensivo molti docenti curricolari posseggono il titolo per l'insegnamento su posto di sostegno, sono aggiornati sui DSA e sui BES e in genere sulle tematiche inclusive, avendo partecipato in questo ultimo triennio a percorsi di formazione specifici anche sulle TIC, in particolare rivolte agli alunni in difficoltà.	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA Il personale ATA è coinvolto sia nell'assistenza degcon rispetto del genere, così come indicato dal D.Lgs 66/17, sia nei progetti inclusivi e nelle attività laboratoriali, fornendo supporto ai docenti.	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie Le famiglie sono coinvolte in tutto il percorso inclusivo, partecipando ai GLO, ai Tavoli Tecnici, al GLI e potendo contare su un rapporto collaborativo e di ascolto, da parte di tutto il team docente della classe e in primis da parte del dirigente scolastico. Le famiglie hanno potuto contare anche sullo Sportello d'ascolto, che ha supportato la comunità educante.	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	-----
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro: sportello di ascolto	

Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI La nostra scuola indice Tavoli Tecnici per gli alunni con DSA, GLO per gli alunni con disabilità e il GLI, convocando, oltre al Consiglio di classe e ai genitori degli alunni, gli specialisti di riferimento, gli educatori, i rappresentanti dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare e gli operatori che seguono i ragazzi presso i centri di riabilitazione, nonché rappresentanti degli Enti Locali. Manca il confronto con le altre figure che ruotano intorno agli alunni con disabilità: i terapisti della riabilitazione, gli psicologi, i logopedisti, gli operatori del Piano di zona, con cui sarebbe utile concertare interventi condivisi sinergici, senza i quali, purtroppo, il processo inclusivo rimane incompleto e lontano dal contribuire a realizzare un progetto di vita sostenibile per le persone in difficoltà. Mancano ancora nelle nostre zone i Progetti individuali (L. 328/2000), che dovrebbero essere redatti dagli Enti locali sulla base del profilo funzionamento e del PEI, su richiesta e con la collaborazione dei genitori.	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro: formazione docenti	
A. Rapporti con privato sociale e volontariato Associazioni sul territorio	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
B. Formazione docenti 1. L'ambito 28 ha offerto un ampio ventaglio di proposte a cui i docenti hanno aderito	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	No

	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Altro: PNSD "Ambiente di apprendimento integrato".	si				
	- Didattica a distanza (DAD): gestione Gsuite.					
	- Coding, algoritmi e pensiero computazionale, n. docenti partecipanti, 5. (con modalità bonus docenti).	si				
	- Autoformazione docenti sulla didattica a distanza e l'utilizzo del digitale.	si				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					x	
Altro:						
Altro:						
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2025-2026

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'Istituto Comprensivo di Omignano - Gioi si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alla necessità di ogni alunno. Si propone di istituire, ad inizio anno scolastico, momenti dedicati alla consultazione delle diagnosi degli alunni con disabilità e con disturbo specifico dell'apprendimento da parte dell'intero consiglio di classe. Si cerca di individuare precocemente situazioni di Bisogni Educativi speciali, per mettere in pratica interventi didattici mirati alla prevenzione dei Disturbi Specifici dell'apprendimento che al recupero delle abilità di base ancora da rafforzare nei primi due anni della Scuola Primaria. Per quanto riguarda la Scuola dell'Infanzia, lo screening previsto sonderà le preconoscenze che sono alla base dell'apprendimento.

Il prossimo anno scolastico si lavorerà per:

- Creare un ambiente accogliente e di supporto;
- Garantire sempre più l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica
- Garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti
- Ad inizio anno saranno predisposti momenti dedicati all'analisi degli studenti con bisogni educativi speciali non certificati e individuati nei precedenti anni scolastici da parte dell'intero consiglio di classe, in modo da individuare le opportune metodologie e strategie da mettere in atto
- Promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento
- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto Comprensivo in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;
- Facilitare l'ingresso degli alunni (BES) nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti;
- Realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
- Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, comune, enti territoriali, associazioni, ASL;
- Attuazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni e per prevenire forme di disagio scolastico e rafforzare la didattica dell'inclusione;
- Favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione;
- Ridurre l'insuccesso scolastico;
- Arginare la dispersione, riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica;
- Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre il cognitivo;
- Favorire una cultura di accoglienza degli immigrati e degli stranieri;

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione.

Dirigente scolastico

Docenti curricolari

Docenti di sostegno

Personale ATA

Specialisti ASL

Associazioni

Famiglie

Il Dirigente Scolastico ha il compito di promuovere i rapporti con il territorio e di garantire il miglior funzionamento delle pratiche inclusive, secondo criteri di efficienza ed efficacia, individuando anche le risorse umane e le modalità organizzative.

A tal fine egli:

- Procedere all'assegnazione degli insegnanti curricolari e di sostegno, laddove per questi ultimi ci sia la richiesta della famiglia;
- Cerca di assicurare la continuità rispetto all'assegnazione dei docenti;
- Gestisce le risorse valutando le reali esigenze di ogni singolo caso;

- Assicura al proprio Istituto il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie al caso di precise esigenze dell'alunno;
- Attiva azioni in collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno;
- E' responsabile dell'organizzazione dell'integrazione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano educativo Individualizzato.
- Dialoga con le famiglie e gli insegnanti al fine di trovare soluzioni, chiarimenti e confronti;

Il collegio dei Docenti:

- Delibera e condivide azioni di formazione
- Delibera e condivide progetti di Istituto mirati all'inclusione.
- Delibera il Piano Annuale per l'Inclusione
- Riflette e propone al DS in merito a esigenze e/o bisogni rilevati
- Accoglie le riflessioni del GLI.

GLI:

- Propone il PI
- Riflette sui bisogni educativi emergenti degli alunni con BES e riferisce al collegio dei Docenti. Propone al collegio dei docenti e al DS azioni mirate all'inclusione.

Il Consiglio di classe/intersezione/interclasse/dipartimento:

E' compito doveroso dei consigli di classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria e l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. E' necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente Scolastico(o da un docente da questi specificatamente delegato), dai docenti e dalla famiglia.

Il Consiglio di Classe/team docenti:

- Recepiscono e applicano le proposte inclusive del GLI o del DS approvate dal collegio.
 - Collaborano con i referenti per il miglioramento delle dinamiche inclusive.
 - Si formano per apprendere e implementare metodologie legate all'inclusione.
 - Recepiscono e definiscono la tipologia dei vari bisogni formativi e, quindi, elaborano PEI e PDP recanti le necessarie azioni di personalizzazione.
 - Accoglie, analizza documentazione dell'alunno con certificazione BES/DSA
 - Propone linee di indirizzo comuni e le condivide con le famiglie.
 - Individua strategie, tempi e materiali per realizzare una didattica inclusiva e per il successo formativo degli alunni
 - Mette in atto accorgimenti metodologici previsti dal PEI, dal Pdp e dal documento di classe
- Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il consiglio di classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Docenti FS inclusione. Il gruppo di lavoro per l'inclusione svolge le seguenti funzioni:

- Coordinano, supportano e sostengono l'operato degli insegnanti di sostegno
- Sostengono i docenti curricolari nella gestione di criticità e dinamiche inclusive
- Raccolgono le proposte dei docenti per migliorare l'inclusività
- Rappresentano l'Istituto nel Centro territoriale per l'inclusione
- Riferiscono delle esperienze e delle iniziative a cura del Centro territoriale per l'inclusione.
- Intrattengono rapporti diretti con il Provveditorato.
- Si mantengono costantemente aggiornate e informate sugli sviluppi della normativa di riferimento.
- Curano e aggiornano la documentazione relativa agli alunni.

DOCENTE REFERENTE DSA E BES:

- Coordina, supporta e sostiene i docenti curricolari nella gestione di criticità e dinamiche inclusive

- Favorisce la relazione con le famiglie

PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO:

Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta “assistenza di base” degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende l’ausilio materiale agli alunni con disabilità all’interno della scuola, nell’accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell’uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell’alunno con disabilità. Il collaboratore partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l’integrazione scolastica e l’inclusione sociale.

POSSIBILTA’ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

Si ritiene utile una riflessione da parte dell’istituto sul coinvolgimento effettivo del personale docente tutto, in merito all’inclusione degli alunni con BES.

- Formazione/corsi di aggiornamento sulla tematica BES.
- Partecipare a progetti che promuovano l’inclusione dei ragazzi con disturbo dello spettro autistico e a strutturati corsi di aggiornamento specifici.

I coordinatori dei tre ordini di scuola: raccolgono le osservazioni dei docenti curricolari che individuano i BES, segnalano poi tali osservazioni al GLI e propongono interventi di recupero.

Gruppo continuità e orientamento: Il “gruppo continuità” per assicurare un sereno passaggio degli allievi tra i vari ordini di scuola ha promosso negli incontri effettuati una conoscenza puntuale degli alunni delle future prime con particolare riguardo alle situazioni di BES o di difficoltà. Questo percorso continuerà nel primo periodo del futuro anno scolastico con incontri tra i docenti delle classi finali dell’anno precedente e i docenti delle classi iniziali. In modo particolare, tale azione rientrerà tra le attività specifiche in merito alla continuità per gli alunni BES. La presenza di alcune ore degli insegnanti di sostegno degli alunni delle classi in uscita della primaria, soprattutto nel periodo del nuovo anno scolastico, nelle nuove classi prime della secondaria, sarà finalizzata con i nuovi docenti per realizzare “materialmente” una situazione scolastica improntata alla continuità di metodo e di approccio seppur in un nuovo contesto.

Docenti curricolari: rilevano situazioni di disagio all’interno della classe, si confrontano con il coordinatore e suggeriscono interventi specifici.

Il coordinatore di classe:

- Contatta la famiglia e l’equipe che ha espresso la valutazione e/o certificazione dell’alunno recepisce suggerimenti e/o indicazioni del C.d.C. e della famiglia per la stesura del Piano didattico personalizzato e del documento di programmazione di classe.
- Stende il Pdp e si occupa di contattare la famiglia per la condivisione del documento (patto con la famiglia).
- Trasmette il Pdp al referente per l’inclusione entro il mese di novembre.
- trasmette il documento di programmazione entro fine ottobre alla segreteria della scuola.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La progettualità didattica orientata all’inclusione comporta l’adozione di strategie e metodologie quali l’apprendimento cooperativo, il tutoraggio, il lavoro di gruppo, l’apprendimento per scoperta, l’utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Le verifiche per la valutazione saranno diversificate coerentemente al tipo di disabilità o svantaggio; saranno adottate tutte le misure di tipo compensativo/dispensative che si renderanno necessarie, tra le quali la possibilità di utilizzare tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell’ansia, ed eventuali supporti informatici. Gli obiettivi saranno chiari e comunicati all’allievo prima della verifica stessa. Si cercherà di adeguare i criteri di valutazione dei PEI e dei PDP al profilo dell’alunno. Sarebbe auspicabile elaborare prove di verifica nel rispetto di misure dispensative e strumenti

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola

Saranno utilizzate prevalentemente le seguenti modalità d'intervento:

- **attività individualizzate e personalizzate;**
- **lavoro in piccolo gruppo;**
- **tutoring;**
- **cooperative learning;**
- **attività laboratoriali;**
- **apprendimento esperienziale;**
- **ogni altra metodologia didattica adeguata all'alunno e al contesto.**

È utile chiarire che ogni azione inclusiva non può riguardare i singoli alunni con disabilità e/o difficoltà di diverso genere e che, pertanto, ogni progetto/laboratorio davvero inclusivo deve coinvolgere le classi nella loro eterogeneità, ovvero l'inclusività deve essere lo sfondo integratore di tutte le attività proposte.

Occorre dunque ribadire che **i docenti specializzati sono risorse fondamentali di supporto a tutta la classe** e che il loro ruolo è stato prioritario nel sostegno a tutti gli alunni in difficoltà anche nella didattica a distanza e nella DDI. Essi hanno mantenuto vivo il senso di appartenenza e, **con la ripresa delle attività in presenza, il loro ruolo è stato ancor più determinante per poter riattivare tutte quelle dinamiche relazionali e affettive che sottendono al processo di inclusione e che il distanziamento sociale ha inevitabilmente penalizzato.** Per queste ragioni si auspica che, con l'apertura della scuola a settembre, il numero dei docenti specializzati sia coerente con le reali esigenze emerse, consentendo loro di svolgere appieno le proprie funzioni e di valorizzare la propria professionalità, senza dover operare in condizioni di emergenza.

Anche quest'anno, pertanto, sarà **necessario richiedere docenti specializzati in deroga all'organico di diritto, che non solo non è sufficiente ad essere di supporto alle classi e al percorso inclusivo, ma neppure a garantire il pieno diritto allo studio di tutti gli alunni con disabilità.** La disponibilità di un numero congruo di docenti specializzati è poi particolarmente importante in considerazione del fatto che negli anni il supporto di educatori ha subito un drastico ridimensionamento. Ciò che **auspichiamo è che, con la definitiva entrata in vigore delle misure previste dal Decreto 182, davvero sia possibile progettare e realizzare interventi sinergici e condivisi tra le istituzioni.** Se così non fosse e se ancora venissero meno i Piani di zona, quegli stessi strumenti previsti dal Decreto 182 penalizzerebbero pesantemente gli alunni con disabilità, che si ritroverebbero ad essere seguiti per meno ore dai docenti specializzati e senza un'integrazione adeguata del servizio scolastico attraverso altre figure specializzate di riferimento

(educatori e assistenti), con grave compromissione del percorso inclusivo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Le risorse esistenti, docenti di sostegno e docenti esperti, saranno utilizzate per incrementare la diffusione di metodologie didattiche inclusive nelle classi e per favorire la trasmissione, lo scambio e il confronto di informazioni sugli alunni e sulle buone pratiche adottate. A questo proposito occorre però evidenziare un pensiero sempre più condiviso all'interno della scuola, anche se disatteso dalla normativa, ovvero che la figura dell'insegnante di sostegno dovrebbe essere concepita come una figura di sistema. **Il Decreto 182, pur chiarendo che la risorsa del docente di sostegno è attribuita all'alunno con disabilità, dovrebbe darci gli strumenti per individuare e valutare quali siano i casi che necessitano di un maggiore supporto e quali debbano essere le risorse da attivare.** Ciò sarà però possibile solo a partire da una pianificazione sinergica e condivisa degli interventi a livello delle varie istituzioni, senza la quale nessun percorso davvero

inclusivo è possibile e non è possibile neppure la valorizzazione delle risorse.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Particolare attenzione sarà prestata al rapporto con le **famiglie**, in quanto prime e naturali agenzie educative, e dunque **interlocutori privilegiati della scuola.** Esse devono prendere parte attivamente al percorso educativo e didattico proposto, che deve diventare progetto di vita condiviso e finalizzato al successo

formativo di ciascuno. Occorre, in questo senso, trovare **forme di coinvolgimento e di informazione/formazione più incisive**, affinché i genitori acquisiscano maggiore consapevolezza dei processi cognitivi e psicologici dei figli, al fine di poterli meglio aiutare e poter essere più collaborativi con la scuola. A tale scopo si conta di attingere alle risorse del servizio psicologico dei Piani di Zona, a genitori e/o docenti con particolare formazione, con i quali si vaglierà la possibilità di organizzare **incontri tematici dedicati alle figure genitoriali**.

Particolarmente utile sarebbe poi poter disporre della consulenza di figure specializzate, come i **mediatori culturali**, per poter sviluppare forme di comunicazione più efficaci con le famiglie degli alunni stranieri. Il loro supporto dovrebbe andare non solo alle famiglie, ma anche ai docenti, aiutandoci a comprendere dinamiche culturali e curricoli scolastici diversi dai nostri, e quindi guidandoci nell'approccio agli alunni.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Alla luce di quanto prescritto dalle indicazioni nazionali, gli interventi adottati quest'anno sono stati promossi attraverso la progettazione curricolare degli obiettivi di apprendimento e delle attività, realizzata da tutti i docenti curricolari. Gli stessi e le insegnanti di sostegno hanno definito le unità di apprendimento per tutti gli alunni, con specifica intenzionalità per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La differenziazione è stata nella procedura di individuazione e personalizzazione, nella ricerca della strumentazione più adeguata, nell'adozione delle strategie e metodologie, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Azioni di miglioramento:

- continuare con i programmi di formazione di base sulla didattica inclusiva.
- attuare momenti di verifica periodici nel team e all'interno del plesso per valutare il corso della progettazione e per eventuali modifiche o correzioni

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si valorizzeranno le risorse interne, docenti che nell'ambito della propria esperienza professionale e dei propri studi abbiano maturato competenze su tematiche specifiche della disabilità o dei disturbi evolutivi specifici, per favorire l'inclusività. I docenti progetteranno l'azione formativa per garantire il raggiungimento degli standard prefissati per valutare i risultati e per promuovere azioni di miglioramento. Si creeranno le condizioni migliori per un apprendimento efficace per combattere e prevenire la dispersione scolastica o le diverse manifestazioni di ostilità. Saranno utilizzate le attrezzature tecnologiche già presenti nella scuola che contribuiranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Ad inizio anno scolastico sarà necessario sollecitare i Piani di Zona e i Comuni affinché vengano attivate al più presto forme di assistenza educativa e psicologica.

In particolare, verranno sollecitati:

- l'apertura dello **sportello d'ascolto**;
- la collaborazione di **educatori/assistenti alla comunicazione** per affiancare i casi più gravio comunque quelli che necessitano di un supporto integrativo;
- il **potenziamento musicale e di educazione motoria alle scuole dell'Infanzia e Primaria dell'Istituto**.

La figura dello **psicologo** dovrebbe essere una **figura di sistema**, presente in modo continuativo per l'intero anno scolastico. Il nostro Istituto, inoltre, parteciperà a tutte le iniziative di potenziamento dell'offerta formativa a livello nazionale, regionale, provinciale e locale, per poter offrire a tutti gli alunni

nuove opportunità di crescita e contrastare la dispersione scolastica.

L'istituto necessita di utilizzare docenti nella realizzazione di progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti.

- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione dei laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- Mantenere e rinforzare l'adesione alle reti di scuole in tema di inclusività
- Rafforzamento dei rapporti con CTI e CTS per consulenze e relazioni di inclusività
- Potenziamento dei laboratori con software specifici
- Utilizzazione organica di potenziamento.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La didattica orientativa è lo strumento interrelato alla dimensione della continuità del curriculum d'Istituto. Pertanto tutto ciò che deve orientare il ragazzo diversamente abile è nella direzione della continuità di metodi, di strategie impiegati nel percorso scolastico per raggiungere in vari step le tappe di una crescente autonomia. Continuità/orientamento - condivisione di strumenti e protocolli tra docenti e diversi ordini di scuola (scuola dell'infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di I e II grado) - comunicazione e collaborazione, uno scambio costruttivo sugli alunni diversamente abili di informazioni tra docenti della Secondaria di I e II grado. Nell'ambito del progetto continuità sono realizzati incontri soprattutto nelle classi ponte per evidenziare eventuali problematiche relative alla disabilità e far in modo che gli alunni affrontino il passaggio con minore ansia possibile e quindi vivere serenamente la nuova scuola. Il progetto – orientamento posto in essere ha cercato di dotare gli allievi di competenze necessarie per effettuare scelte consapevoli, dotandole di un senso di autoefficacia con relativa percezione della propria “capacità”.

Gruppo continuità e orientamento: Il “gruppo continuità” per assicurare un sereno passaggio degli allievi tra i vari ordini di scuola ha promosso negli incontri effettuati una conoscenza puntuale degli alunni delle future prime con particolare riguardo alle situazioni di BES o di difficoltà. Questo percorso continuerà nel primo periodo del futuro anno scolastico con incontri tra i docenti delle classi finali dell'anno precedente e i docenti delle classi iniziali. In modo particolare, tale azione rientrerà tra le attività specifiche in merito alla continuità per gli alunni BES. La presenza di alcune ore degli insegnanti di sostegno degli alunni delle classi in uscita della primaria, soprattutto nel periodo del nuovo anno scolastico, nelle nuove classi prime della secondaria, sarà finalizzata con i nuovi docenti per realizzare “materialmente” una situazione scolastica improntata alla continuità di metodo e di approccio seppur in un nuovo contesto.

Deliberato dal collegio dei docenti in data 23 giugno 2025

**Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Daniela RUFFOLO**

Omignano-Gioi, 23 giugno 2025